

ASSOCIAZIONI

Rao tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 al'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati o stati da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cont. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui soade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perché l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 28 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Guzz. Ufficiale del 24 contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e in quello dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto, 8 gennaio, che autorizza il comune di Cividale Lomellina ad applicare la tassa di famiglia.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 26 marzo.

Come vi avevo annunciato, la Camera ha anticipato le sue vacanze e si è, ieri, aggiornata sino al 12 aprile. Ho assistito all'ultima seduta ed ho inteso l'esposizione finanziaria dell'on. Magliani. Quell'esposizione, sarebbe una stoltezza negarlo, ha prodotto su tutti una impressione favorevole. Sebbene non avesse suscitate grandi curiosità; giacchè, contrariamente a quanto si era visto le altre volte in simili occasioni, le tribune erano spopolate e l'aula contava men di duecento deputati.

**

L'appunto che ho inteso ripetere dai più contro il discorso dell'on. Ministro delle finanze è stato questo: che le sue previsioni ed i suoi apprezzamenti sono troppo rosei. Egli, per esempio, sprezò troppo le diffidenze e i timori, coi quali molti seguono lo sviluppo del programma della Sinistra in fatto di finanza. E avrebbe anzi dovuto tenere presente alla sua mente come il compito, che egli si è prefisso, lo si è potuto agevolmente e quasi per intero raggiun-

gere, perchè i suoi antecessori — parlo di quelli prima del 1876 — hanno lasciato le finanze del paese in condizioni assai buone. Ora che raccoglie i frutti e si vede per la ricchezza e la bontà delle messi, decretate medaglie e corone, il Magliani non deve scordare quei coraggiosi ministri, che ebbero l'eroismo di guidare la sdrucita finanza in mezzo ad un mare tempestoso e che sfidavano impavidamente ogni impopolarità pure di condurla al porto.

**

Parlando del compito che il Magliani si ha prefisso nella sua amministrazione, ho detto che egli lo ha raggiunto quasi per intero. Con quell'avverbio io ho inteso di alludere non solo al corso forzoso, la cuiabolizione, benchè grandemente avviata, non è ancora un fatto compiuto; ma soprattutto al macinato, che dovrà scomparire dal novero delle imposte nel 1884. Figuratevi, se, come ogni buon italiano, io desidero a questa nostra patria un periodo interminabile, eterno di pace e di tranquillità. Ma guai, se il più piccolo incidente sopravvenisse a sconvolgere le cose d'Europa. Guai, se sorgesse anche un allarme. Le spese straordinarie del bilancio della guerra e della marina dovrebbero crescere a dismisura ed il piano finanziario dell'on. Magliani rimarrebbe profondamente scompigliato. Ma io ho una speranza viva: l'unica che mi sia rimasta: non già, s'intende, nella saviezza dei nostri governanti, ma nella buona stella d'Italia: in quella stella che, bisogna convenirne, ci ha fatto operare dei miracoli.

**

Il Senato riprenderà domani i suoi lavori. La più importante tra le proposte all'ordine del giorno è quella che si riferisce alle facoltà da dare al Governo per pubblicare e mettere in esecuzione il nuovo codice di commercio. Dello scrutinio di lista non si parla ancora. Quel progetto, come vi dissi già, verrà in discussione dopo le ferie di Pasqua. Né so dirvi nulla sulle disposizioni dell'alto Consesso. I senatori presenti in Roma sono pochissimi, e le conversazioni, nelle sale del palazzo Madama, brevi e scarse.

**

è tutto intento al servizio del suo paese ecc. ecc.

Consigli, dissi fra me! E chi meglio di lei potrebbe dargliene? Che cosa potrà fare io altro mai, che mostrargli la mia scuola? Discorrendone, egli mi ha difatti chiesto di venirla a visitare; e non volendo credere che lo abbia detto per farmi un complimento, dopo che si è discorso alquanto e che ha veduto ed udito le mie allieve, si mostrò molto compiaciuto che il suo paese abbia una tale maestra, che, per dirla colla sua parola, una città delle prime potrebbe invidiargli.

Si fece una conversazione, nella quale, dando il suo vero significato alla parola educare, egli mi mostrò come essa corrispondeva ad educere, cavar fuori.

Gli risposi, che il mio metodo di istruzione ed educazione consisteva appunto nell'educazione, cioè nel procurare di venire gradatamente svolgendo quelle facoltà che sono in ogni anima nata, come la pianta è nel seme. Anzi, conducendolo nel giardinetto dove ho disposto in gruppi diversi una quantità di piante, che mi servono a dare alle ragazzine il gusto dei fiori, ad avvezzarle ad osservare e distinguere le piante in tutte le loro parti, come in altri gruppi disposi le piante utili che si possono coltivare nell'orto e nei campi, ne chiamai alcune che ci diedero, con tutta semplicità, saggio del loro sapere acquistato giuocando. Da una di

È ancora vivo il disgusto degli onesti per il fatto selvaggio di Falletto. Il Ministro dell'interno, rispondendo alla Camera, lo qualificò per un accidente, al solito! Che scetticismo ha quell'uomo! E Manzoni diceva che i vegliardi schiudano la mente ai casti pensieri della tomba! Se avesse visto Depretis in funzione, il poeta avrebbe messo una nota a' suoi inni. Accidente un fatto di quel genere: avvenuto in mezzo a dimostrazioni, precedute da affissioni numerose di proclami rivoluzionari, da adunanze socialiste, da commemorazioni della Comune! Lo chiama un accidente imprevisto, quando, per compiere quella commemorazione, fu perfino, con un indirizzo firmato, chiesta una saia comunale al Sindaco di Bologna! Ma allora perchè tiene i Prefetti? Per essere corbellato? O per corrallare noi?

**

Yersera fu data la seconda rappresentazione del *Duca d'Alba*, accolta, come la prima, con un successo strepitoso. Il primo, il secondo e il quarto atto di questa opera portano, evidentemente, l'impronta del genio. E il pubblico ha applaudito entusiasticamente le melodie dell'autore della *Favorita* e della *Lucia*. Il terzo atto è meno bello degli altri e passa un po' freddamente. Una gran parte però di questo strepitoso successo è dovuto al tenore. Il Gayarre possiede voce potente, canta con buona scuola ed ha sentimento drammatico. La sua è una partona, una dozzina di pezzi tutti forti, difficili, lunghi e li canta divinamente ed arriva all'ultimo come se fosse ancora al principio e ripete la romanza del quarto atto con la stessa freschezza, colla quale mette fuori le prime note dell'opera. Il teatro è stato pieno zeppo: lo sarà anche stassera e l'impresario, con l'aiuto di un morto, si va rimettendo un po' dei fiaschi — o quasi — fatti coi vivi.

**

È uscito il manifesto del Costanzi: vi si darà il *Rigoletto*, il *Barbiere di Siviglia*, il *Faust e Foyel*, un'opera nuova. Al Valle avremo, dopo Pasqua, la compagnia Bellotti-Bon. L'*Emanuel* va all'Argentina, ove il *Rabagás* del De Giosa ha avuto un discreto successo. L'operetta sarebbe

piaciuta assai più, se non le avesse nociuto la noia del libretto, che tratta un tema assai noto e troppo politico.

P.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Courrier della Sera*: L'impressione dell'esposizione finanziaria fatta ieri dall'on. Magliani ve la trasmis: nel resoconto telegrafico della Camera, e non credo di dovervela qui ripetere. In sostanza, essa fu esteriormente fredda ed a ciò contribuì la scarsità del numero dei deputati presenti, appena 150! Oltre a ciò, bisogna notare che l'on. Magliani non ha proprio nulla dell'oratoria di effetto, nè l'aspetto, nè la voce, nè il porto, parla come scrive, cioè espone scorrevolmente, lucidamente, con mirabile lucidità e chiarezza, ma nulla più.

Se, tuttavia, l'impressione estrinseca fu fredda, assai favorevole fu quella intrinseca, negli uomini competenti e intelligenti di finanze e di contabilità.

La nostra situazione finanziaria è senza dubbio molto migliorata, ma non si può dire che il bilancio abbia raggiunto quel grado di espansione e di elasticità che il Magliani domanda. Per elasticità egli intende margine sufficiente per tener fronte a tutte le possibili eventualità d'uno Stato giovine e ancora in via di consolidamento com'è il nostro e a tutte le inaspettate vicende economiche dell'epoca attuale.

Fra un anno, gli ultimi 45 milioni del macinato spariranno dall'attivo, e i 25 o 30 milioni d'interessi del prestito per la abolizione del corso forzoso vi rimarranno. Ecco quindi 70 od 80 milioni mancanti a quella espansione, a quella elasticità che il Magliani annuncia ogni anno, ma si lascia ognora sfuggire, non sapendo resistere al sempre crescente aumento delle spese o resistendo solo all'aumento delle spese militari, che le condizioni politiche e la coscienza nazionale richiederebbero.

Perchè ciò? Perchè le altre spese giovanono interessi locali e parziali, che guadagnano i voti dei deputati al Ministero, mentre le spese militari mirano ad interessi generali, nazionali, elevati. Pur troppo è così.

ESTERO

Germania. La stampa berlinese non si tiene paga delle proteste pacifistiche dello Czar, ma chiede i fatti — vale a dire, per prestarvi fede, vuole che lo Czar metta alla porta il conte Igoatiff e mandi in Siberia lo Skobelev. È questo nè più nè meno il senso delle parole della *Kreuzzeitung*, la quale, fra altro, scrive:

«Le nuove cordiali manifestazioni hanno un consolante significato per quanto ri-

guarda le relazioni ufficiali dei due Imperi ed attestano nuovamente i sentimenti mai sospettati dello Czar; ma d'altro canto tali manifestazioni potrebbero avere l'efficacia di traquillare l'opinione pubblica allora solamente, che fossero avvalorate dai fatti, tali da provare che il governo russo ha bastante forza in sua casa e risolutezza da farla valere».

La uffiosa Post va anche più in là e tenta d'impressionare lo Czar, agitandogli dinanzi agli occhi lo spettro dell'infelice Luigi XVI di Francia.

L'organo uffioso, in un articolo intitolato «*Il vicino orientale*» afferma che l'ordinamento politico in Russia volge allo sfacelo. Il fatto del banchetto, offerto dagli ufficiali delle Guardie al generale Skobelev la vigilia della festa con cui fu solennizzato a Gatscina il genetliaco dello imperatore Guglielmo, suggerisce alla Post un raffronto colle condizioni di Francia al tempo dello sventurato Luigi XVI, il quale scambiava attestazioni di amicizia colle Corti straniere, mentre i girondini lavoravano a preparare la guerra. La nobiltà russa fa la parte di questi cerca indurre nel contadino la mania della guerra e di aizzare contro tedeschi ed ebrei.

Russia. La vienese *Neue Frei Presse* ha per dispaccio: Per coloro che ancora sperano una punizione di Skobelev deve essere convincente la seguente osservazione del *Niccolò Wrenja*: «Con ansia la società russa attendeva l'esito di quest'affare e rende il dovuto tributo di estimazione al monarca che sa distinguere come si conviene fra uno sfogo di sentimenti d'un cuore russo ed un procedere colpevole.»

Queste parole valgono egualmente a dimostrare insussistente la voce che sia stato ingiunto ai giornali russi di non pubblicare ulteriori manifestazioni del generale.

Non passa giorno senza che nei giornali ricorra il nome di Skobelev e gli organi slavofili lo celebrano continuamente quale tipo del vero uomo russo.

— Si vole scorgere un tratto significativo e caratteristico, riguardo le correnti che dominano in Russia, nel fatto che si attende quanto prima un decreto imperiale, il quale ordini nuove uniformi per diversi corpi della Guardia secondo le antiche foglie russe.

Egualmente tutte le assise e livree dei dignitari, impiegati e domestici di Corte dovranno essere di foggia vecchio-russa e tutti gl'impiegati di Corte avranno pure titolarità corrispondente alle pure tradizioni russe.

Montenegro. Il governo montenegrino ha richiamato tutti i suoi suditi all'estero che sono atti alle armi. Duecento giovani montenegrini si sono imbarcati a Costantinopoli, dove si trovavano occupati in lavori manuali; altri 400 sono giunti in Serbia dalla Bulgaria, e di là rimpatrieranno. Come si vede, il principato vuol mettersi in grado di affrontare tutte le eventualità.

le mamme di tutti i luoghi e di tutti i tempi cantano la ninna nanna ai loro bambini, e tutti i Popoli hanno i loro canti addatti alle diverse circostanze della vita.

L'arte dunque non deve fare altro che svolgere quello che c'è nella natura.

Penso poi anche, che le favole di Orfeo e di Anfione hanno il loro significato; e questo per noi deve voler dire, che l'arte sotto le diverse sue forme deve essere la prima educatrice degli uomini esiti in società. L'arte non è un sollazzo ozioso; ma un mezzo potente di sociale educazione ed azzi quello che più di tutti pone anche le anime semplici e rozze sulla via della coltura e della civiltà. Un Popolo artista, e che sa mantenersi tale, non è mai decaduto totalmente, anche quando altri più potenti lo vincono, o lo sopraffanno. I Greci vinti la insegnano ai Romani padroni del mondo, e gl'Italiani moderni, oppressi e decaduti, mantennero nell'arte i germi di una civiltà novella, che li fece poi anche conoscere ed apprezzare dalle Nazioni più potenti.

Oh! Oh! Fermiamoci; se no, corro rischio di parere una dottrina; ed io, quantunque maestra, non ho proprio voglia di essere una dottrina e di sdottorare. Addio. L'amica Renata.

(Continua).

APPENDICE 22

Disegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE TERZA

Lettera ottava.

Ha avuto una visita, che mi venne inaspettata e, nella mia qualità, direi quasi anche non desiderata, bramando io di rimanere nell'ambiente ristretto che mi circonda e fuori del mondo, almeno d'un mondo che non sia quello delle mie care allieve. Pure questa visita mi ha fatto anche piacere, poichè mi venne diretta da quella persona, che colla sua ispirazione di bene e coi confortevoli suoi consigli ha, assieme a voi, dato il nuovo indirizzo alla mia vita, sicché l'annegamento supposto e l'immaginario non diventò una realtà.

Quel signore veniva da Roma e mi portò i saluti di lei ed una letterina, che mi parve un enigma.

Essa mi dice, che il signor Jacopo è suo amico ed una dega persona, che è vedovo e che ha bisogno de' miei consigli per l'educazione di due bambini rimasti orfani. Egli è deputato al Parlamento, ed

queste piante tolse un seme e lo diedi ad una allieva, chiedendo mi dicesse che cosa era. Essa rispose per buono, facendo vedere, che quel seme conteneva una nuova pianta simile all'altra, e che, messo nella terra, col calore del sole, colla luce e coll'umidore della pioggia, veniva sviluppando le sue radici e le sue foglie, e poi i fiori ed i nuovi semi. Fece poi anche, senza chiedergliene altro, la sua applicazione, soggiungendo: La signora maestra disse, che noi siamo i semi, che le nostre madri ci hanno posto nel giardino e che ella è la giardiniera posta a coltivarci, affinchè, avendo già messo radici e foglie, crescano ornate di bei fiori e di altri semi.

Questa ingenua ripetizione, come tutte le risposte fatte con sennio e senza affettazione alle domande dell'onorevole deputato, gli piacquero assai, e conversando a lungo assieme, per quel giorno dovettero lasciare quasi del tutto alle mie maestrine la cura della scuola.

Da questa conversazione io ne uscii confortata, perchè mi persuase che anche ad altri poteva parere buono il metodo ch'io mi sono fatto.

Sembra io abbia riunzista a tutto le vanità del mondo, e mi sia creata una coscienza, la cui approvazione mi basta, quando sono abbastanza contenta del fatto mio, non nego di avere provato una grande compiacenza, nel vedere che l'opera mia

era approvata da una persona intelligente.

Trovo poi, che se quelle povere maestre, alle quali pure altri affidò ciò che ha di più caro al mondo, fossero talora aiutate di consigli da chi ne sa di più e di qualche conforto simile quando seppero mettersi sulla buona via, studiassero ben di più di fare il loro meglio.

Non è tanto il plauso della folla quello che piace, quanto la schietta approvazione di chi ne sa e può anche suggerire qualche cosa.

Insomma questa visita è stata per me quasi un avvenimento, e per questo ho voluto scrivervene.

Quello che non vorrei si è, che una tale conoscenza mi distraesse poco o molto da questa vita concentrata, che è tutta studio e lavoro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

28 marzo.

Il Consiglio comunale di Udine nella seduta d'oggi ha preso atto delle comunicazioni relative alle deliberazioni press d'urgenza dalla Giunta municipale:

1. Sulla nomina dei signori Pugile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Pirone dott. cav. Giulio Andrea, Cianciani dott. Vincenzo e Groppleri conte cav. Giovanni a delegati dell'assemblea generale del Consorzio per la costruzione del ponte sul Cormor e strade d'accesso;

II. Sull'autorizzazione data al Sindaco di stare in giudizio nella lite intentata contro il Comune di Udine dal consorzio Angelo e Sante Pravisi in punto di turbato possesso e relativo in conseguenza di lavori ordinati;

Il Consiglio ha poi approvato la lista elettorale politica 1881 nel n. di 1452;

Id. id. complementare politica 1882 in n. di 1346.

Id. id. elettorale amministrativa id. in n. di 2267.

Id. id. elettorale commerciale id. in n. di 516.

Il cons. Di Prampero fa raccomandazioni alla Giunta di far studii perchè la nuova legge sulle pensioni non rechi danno alla garanzia prestata dal Comune di Udine per la Cassa di Risparmio di qui.

Il cons. Braida, come membro del Consiglio amministrativo della Cassa, pone in rilievo come il Comune nulla abbia a temere anche se il tempo della garanzia avesse a prolungarsi, dato le condizioni soddisfacentissime della Cassa stessa.

Il cons. Berghinz chiede informazioni circa alle risoluzioni che la Giunta intende di prendere relativamente alle iscrizioni sul monumento commemorativo della pace di Vienna, ed anche in riguardo al regolamento per le pompe funebri.

Il Presidente dichiara che terrà conto delle domande fatte.

Sul 3^o oggetto: « Ferrovie Udine-Latisana e Udine-Cividale » si legge la deliberazione della Deputazione provinciale secondo la quale sarebbero da revocarsi le aggiunte ed emendamenti alle proposte presentate nella seduta del 14 febbraio 1882 dalla Giunta municipale e da volarsi le proposte come formunate dalla Giunta stessa.

Sorge viva discussione alla quale prendono parte i consiglieri Cianciani, Dorigo, Braida, Berghinz, De Girolami, Morgante e Di Prampero.

Si approva poi l'emendamento Cianciani così concepito:

« Fatto obbligo alla Deputazione provinciale di stabilire un tempo perentorio per la presentazione da parte della Società veneta dei documenti necessari onde ottenere la concessione; raccomandato alla Provincia di avere per obiettivo che la linea al mare soddisfi agli interessi della città di Udine e che quindi sia la più breve e diretta ».

Vengono così approvate le proposte della Giunta così concrete:

1^o Nel caso che il Consiglio Provinciale delibera di accogliere le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine, Palma, S. Giorgio, Latisana, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un anno sussidio di Lire novemilaquattrocento (L. 9900) per trentacinque (35) anni, ed allorquando la Società Veneta avesse costruito anche il ponte sul Tagliamento per congiungere Latisana, con Portogruaro, il sussidio predetto sarà di Lire dodicimila (L. 12.000).

2^o Nel caso che il Consiglio Provinciale delibera di accettare le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un anno sussidio di Lire due mila quinquecento (L. 2500) per trentacinque (35) anni;

coll'emendamento Braida espresso in questi termini:

« Ritenuto (ben inteso nei soli riguardi interni d'amministrazione del Comune e fermo sempre l'obbligo del Comune nella spesa della contribuzione) che la spesa non debba aggravare la sovrainposta comunale sui terreni e fabbricati, né la tassa di dazio consumo ».

Essarito così l'ordine del giorno, la seduta fu levata alle 8.45.

Le ferrovie friulane e il Consiglio provinciale del Friuli.

Avevamo da molto tempo in serbo questo articolo, la di cui pubblicazione venne sospesa per gli incidenti di Palmanova. Esso, se non ci mettiamo dentro la mano, potrà servire per il da farsi in appresso, e noi lo stampiamo integralmente: « C'è maniera singolarissima di combattere le cose più grandi e più vantaggiose, dandosi pur tuono di caldamente favorevole, e consiste nel rilevare ostacoli non esistenti ad attuazione delle medesime o nel magnificare dell'attuazione loro le naturali, per quanto lievi, difficoltà ».

Riguardo alle ferrovie friulane di nuovo progetto, s'andava manifestando, sulla prima, timore che (a non s'ommetteva il que-

sto) i comuni interessati rifiutasse lo contributo alla spesa, loro dalla Deputazione provinciale assegnato. Posichè i comuni calunniati, dando semplici cospicue di chiarezza, rettitudine e solidità d'intendimenti, Pebber, come ben fu detto, quasi plebiscito, votate I) sarser deplorazioni ch' i veneziani non intendessero di congiungere la linea di Latisana con quella di Portogruaro: come se si trovasse gente assennata nel mondo, la quale il danneggiamento lieve d'altri comprare possa con pregiudizio notabile proprio. Ora, poi, ch'anco siffatta ubbia par disvanita, si domanda, crollando un tantino il capo e con aria di chi ne sappia molto, se po' poi la contribuzione provinciale sia per trovar nel provinciale Consiglio suffragio di maggioranza.

Il nostro scritto, pubblicato in questo giornale, sulla contribuzione coattiva dei comuni dissezionati e sul consorzio per le ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta, fu chiuso con queste parole, cui ne piace di qui ripetere: « Noi abbiamo supposto che gli illuminati Consigli della Provincia e del Comune d'Udine prestino a volonteroso assenso all'importantissima opera ed alla propria tangente d'controbuzione alla spesa. Come mai non supporlo, se vi siede il fior dell'intelligenza e della probità friulana; come non supporlo, se le lor deliberazioni degli ultimi anni son monumento insigne d'ampie e superiori propositi, d'annegazion senza in prò delle varie parti della patria minore, la cui prosperità è oggetto degnissimo delle sapienti lor cure? »

Vedemmo con onesta compiacenza il Consiglio comunale di Udine confermar le previsioni nostre: ma siam noi forse per provare il dolor di vedercelle disconfermate dal provinciale? Ci saremmo cotanto ingannati, c'inganneremmo noi cotanto, in previsioni fondate su fatti, anche recenti, e giustificate da propositi nobilissimi costantemente nello spettabile Consesso sorbiti?

In verità, nel crediamo. Gli è, per noi, assolutamente impossibile ch'opera di tanta utilità per la provincia tutta trovi della provinciale Assemblea, non che rejezioni, contesa. Ammettiamo che, nella deliberazione relativa, proporsi possa e fermarsi molto di renderla maggiormente e più estesamente proficua, ma là è, ad avviso nostro, altra calunnia di dubitarno accoglimento volenteroso.

Che si va mai scoglitando, fantasticando anzi, essere i mandamenti friulani dalle ferrovie nuove non tocchi alle medesime costi? Perchè mai lo sarebbero, se tali ferrovie li mettono in comunicazione diretta con parti lontane della provincia; se rendono i mercati dell'industria loro più facilmente accessibili; s'aprono all'industria stesse mercati novelli?

I sagaci e liberosi colligiosi di Sacile, Maniago, Spilimbergo e San Daniele, i Pordenonesi operosamente progettati, i Carnici perspicaci e tutti le ingegnose e solerti popolazioni de' distretti dalla Pontebbana percorsi non valutano certamente l'utilità delle ferrovie di nuovo progetto come fa (forse per la ragione che ne accresce bellezza) qualche consiglio comunale di nostra conoscenza, in ragion de' meriti di distanza delle stazioni da' centri abitati 2), e certo non argomentano, perchè le ferrovie medesime non tocchino i lor territori, che non riescano pure a loro di gran giovamento. — Incaricati si spingon giù ora i prodotti loro, incaricati ritirau egli quelli del mezzogiorno, e per loro il giovanamento grande delle ferrovie friulane di nuovo progetto sta, per l'appunto, nell'agevolezza, che portano agli scambi tra la parte alta e la bassa della provincia nostra, tra la provincia nostra e le finiture di Venezia e di Gorizia, tra tutte queste e l'Adriatico, il quale, per esse, ne viene, a tutti, notabilmente più vicino.

A noi parve sempre (e crediamo di non esserci ingannati) che specialmente il prolungamento della Pontebbana sia oggi, per la provincia intera, imprescindibilmente necessario e che al medesimo, pe' gravi diffitti de' porti di Venezia e di Trieste, sorrida l'avvenire bellissimo.

Non è odiero compito nostro di giustificare particolarmente codest'opinione e meno ancora d'istituirci paragoni tra il vantaggio provinciale dell'una e quello dell'altra linea, fra le tre nuovamente

(1) Fiore non fa primavera né gelidio, vero: così non tolse, a questo quasi-plebiscito, nulla il dissenso di qualche comunello rurale né potea togliervi l'assoggettamento a condizione impossibile (che veramente val quanto dissenso) del Comune di Palmanova, sopravvenuto dopo dettato ed anche composto lo scritto presente, la cui pubblicazione fu dovuta continuamente procrastinare, causa, appunto il tira e molla (si veda verbo!) di quel Consiglio comunale.

(2) Ora tutti sanno quale fosse questo modello di Consiglio comunale. Diamosse, perchè di colto dall'ira popolare, ch'è non si tenne d'eccitare. Speriamo che risorga ben altri momenti composto dall'elezione nuova.

progettate. D'altronde, i mandamenti friulani superiori e i lor degnissimi rappresentanti non autorizzan certo gl'ipocriti dubbi, che ne fan parlare, con ragioni, men serene, di confronto.

Come poi non desumono argomento contro l'attuazione della nuova opera da personi tra l'utile speciale della singola parti, ma guardano, elevati, all'utilità del complesso della medesima; così (n'adattamento formalmente convinti) non ne desumono nel provinciale Consiglio da gravare, forse, in parte, ragionevoli, e da timori (no sia concesso di dirlo) senza meno infondati.

Parla eloquente la voce de' fatti e persuade la discrezione onesta degli uni e fa tranquillo e fiducioso l'onesto, ma troppo impaziente e tempestivo desiderio degli altri. Non diciamo invano ch'è destino della nostra cara Provincia sta la parte migliore dell'intelligenza e della probità friulana e non invano s'invocaro sin qui e s'invercheranno in avvenire le sue provvidenze seconde.

Lice però, ed anzi pare a noi dall'interesse generale suggerito, di proporre (com' accennammo di sopra) e fermare nella provinciale Assemblea modo e maniera di render le ferrovie nuovamente progettate maggiormente e più estesamente profittevoli.

Codesto scopo verria, senza dubbio, sufficientemente conseguito collegando con esse le parti di Provincia, che non nascano corsi, mediante opportune tramways.

Fra le linee di tramways dalla Società Pasetto e compagni di Venezia pel Friuli divise, stanno, appunto, quelle di San Daniele e Udine e Latisana, direttamente, a Latisana; di San Daniele a Codroipo e Codroipo a Latisana; di Pordenone a Maniago e Spilimbergo; e di Pian di Portis e Tolmezzo.

Codeste tramways, con le ferrovie friulane di nuovo progetto e con la veneto-friulana, di categoria terza, di Portogruaro a Casarsa, Spilimbergo e Gemona, completebbero soddisfacentemente la rete stradale della provincia, collegando di questa varie parti ed approssimandole a centri commerciali adriatici, ed un impegno di massima, che il provinciale Consiglio assumesse, nella deliberazione sulla contribuzione alla spesa delle ferrovie nuove, circa la costruzione di esse, appagherebbe desideri giusti, dall'un canto, e promoverebbe il vantaggio generale della provincia, dall'altro.

Come al solito, le sete belle secondarie, purchè di buon incannaggio, sono preferite alle classiche, volendosi risparmiare nel prezzo. I titoli tendenti godono maggior ricerca, perchè generalmente meno abbondanti. L'articolo da qualche tempo meno ricercato sono le trame classiche e fine.

La maggiore arrendevolezza dimostrata da taluno de' nostri detentori, stanchi di aspettare un miglioramento, che si spera sempre e non si raggiunge, ma, permise di concludere qualche affare della d'corsa settimana, ed altri si stanno trattando, non mancando ordini dall'estero sulla base dei prezzi odierni.

L'odierno listino (vedi in terza pagina) è basato su affari reali, per cui indica la condizione attuale dell'arucolo. In casi poche le transazioni, con difficoltà a raggiungere i corsi più elevati.

Palmanova, il 4 marzo 1882.

Dr Pietro Lorenzetti.

Sul Positivismo Scientifico

nella filosofia naturale e. Il Festier, medico ripulitissimo di Padova, nel 1875 pubblicò un suo lavoro sul tema annunziato, che giunsa alla terza edizione. Ora ne usci la quarta, e per noi e di compiacenza riportar le sue stesse parole sul motivo che ne lo determinò:

« Di presente, mi dice, mi è dato di mostrare con più chiari concetti il mio positivismo nella filosofia naturale. Tale mezzo mi venne di recente offerto dall'opera dell'insigne filosofo dott. Antoni Giuseppe Pari di Udine intitolata: Psicologia Scientifica. L'autore per giustificare il suo assunto giusta i principi delle scienze naturali, e quindi per render veramente scientifica la sua Psicologia, si fonda prima di tutto a considerare l'organismo dell'uomo in confronto di quello degli animali, di tutte le classi inferiori fino agli insetti, passando dai vertebrati agli invertebrati, e rassettando in tutti un sistema nervoso di relazione sensitivo-motore proporzionato alla loro struttura organica. Dietro queste premesse, viene il dott. Pari a paragonar l'organismo umano ad una macchina a vapore, e quindi analogamente anche quello degli animali, macchina la quale nel suo esercizio automatico ha d'uopo di venir regolata da un macchinista. A sviluppare appunto un sifato suo concetto, e per renderlo applicabile alla Psicologia scientifica, ricorse l'Autore all'anatomia umana e comparata, nonché alla fisiologia sperimentale, ed alle scienze naturali da poter stabilire che negli organismi viventi si combino le condizioni dei telegrafi ufficiali.

Avverte bensì la differenza che, nella macchina a vapore, il macchinista è estrinseco al macchinismo che deve regolare, mentre nell'individuo vivente il macchinista, che riesce tale operando da telegrafista, ha la sua sede nel centro massimo del suo sistema nervoso, che presta il servizio di telegrafo.

Il telegrafo ufficiale degli animali è dell'Autore il risultato dei gli nervosi asterroni, i quali da questo centro si portano fino agli organi del moto dipendente dalla Psiche che li mette in funzione giusta i dettami delle sue facoltà. Ed infatti reso cogito il fatto del telegrafo ufficiale nelle differenti classi degli animali,

passa l'Autore ad illustrare, e stabilire l'altro fatto dei medesimi che i fenomenismi psico-nervi sono riducibili a esempi. Di questi, otto servono a psicométrizzare gli animali, e per psicométria, l'uomo ne occorrono dieci, stante i due fenomenismi esclusivamente umani dati dall'intelletto, e dalla coscienza. Si fatta maniera logica di ragionare del charismatissimo dott. Pari prestasi assai bene per confermare il mio Positivismo nella filosofia naturale. Con una cognita sola non ci è dato, come vorrebbero taluni, scoprire un'altra, richiedendosi sempre una seconda cogita di confronto per stabilire una terza, ed il dott. Pari si addoperò appunto in questo senso per sviluppar il suo concetto della Psicologia Scientifica, b' quale merita d'esser attestamente conosciuta da chiunque».

Padova, tip. Randi, 1882.
Cav. dott. Francesco Saverio Festier.

Il nostro commercio serico.

Scrive il cav. Kechler in data di ieri nel Bullettino dell'Associazione agraria friulana che se l'approssimarsi del raccolto contribuisce a rendere gli affari più difficili, ribassi di qualche rilievo non sembrano prestiti. A seconda do' risultati del raccolto i prezzi futuri potranno sistemarsi a due o tre lire di più o di meno dei corsi odierni. Nel momento stam' in quello studio d'incertezza che rende difficilissimi gli affari, e dobbiamo prepararci a continue piccole oscillazioni per tutto il corso del mese prossimo, le quali gioveranno per liquidare alla meglio chi non vuole esporsi alle eventualità del raccolto.

Intanto, non giova dissimularlo, il venerdì non è possibile se non accordando qualche concessione all'estero, la quale riesce più gravosa pel continuo ribasso dell'oro.

Come al solito, le sete belle secondarie, purchè di buon incannaggio, sono preferite alle classiche, volendosi risparmiare nel prezzo. I titoli tendenti godono maggior ricerca, perchè generalmente meno abbondanti. L'articolo da qualche tempo meno ricercato sono le trame classiche e fine.

La maggior arrendevolezza dimostrata da taluno de' nostri detentori, stanchi di aspettare un miglioramento, che si spera sempre e non si raggiunge, ma, permise di concludere qualche affare della d'corsa settimana, ed altri si stanno trattando, non mancando ordini dall'estero sulla base dei prezzi odierni.

L'odierno listino (vedi in terza pagina) è basato su affari reali, per cui indica la condizione attuale dell'arucolo. In casi poche le transazioni, con difficoltà a raggiungere i corsi più elevati.

Palmanova, il 4 marzo 1882.

Dr Pietro Lorenzetti.

Semi di viti americane.

Il Ministero di agricoltura inviò a questo Comitato ampelografico una certa quantità di semi delle viti americane seguenti: Riparia comune — Riparia black pearl — Aestivalis — Aestivalis Northrons — Cordifolia Taylor — Cordifolia Noah.

Questi semi saranno distribuiti gratuitamente con preferenza, prima, ai membri del Comitato ampelografico, quindi ai soci dell'Associazione agraria friulana, per ultimo agli altri possidenti o coltivatori, seguendo l'ordine delle richieste che saranno fatte entro otto giorni.

Il recapito per le iscrizioni di richiesta e per la distribuzione dei semi è presso la R. Stazione agraria.

Udine, 27 marzo 1882.

Il Presidente

Gherardo Freschi.

Svernamento semi bachi.

Il tempo cambiò e la neve si vedea su tutti i monti che da Est ad Ovest ci circondano. Ora si conosce l'importanza di una buona conservazione del semi bachi, perchè guai, se ci capitasse una briscola; il semi che sverno sulle Alpi può sempre attendere la seconda foglia, mentre quello che sverno in paese dove schiudere. È meglio ritardare di qualche giorno la reimportazione in Italia di tal semi e sulla decisione ci rimettiamo al ponderato giudizio del

nano la rovina di tanti poveri illusi. In quella corrispondenza leggiamo:

«Altri 26 emigranti, la maggior parte del comune di Magnano (Friuli) giunti da Algeri furono qui abbandonati privi d'ogni risorsa, perché il vapore che doveva portarli in America si trovava già partito al loro arrivo, e senza il concorso della Società di beneficenza che precurò loro il riappporto gratuito chi sa a quest'ora quel che sarebbe di loro».

Teatro Sociale. Nel prologo Ferrari fa le viste di scusarsi d'aver fatto col suo *Giovine ufficiale* una commedia a testi. Francamente confessiamo che da questo lavoro non emerge testi alcuno, ben accorciando peraltro che un'abborzo ci sia. Il contrasto fra l'amore e l'onore vienmaggiornemente doveva essere esposto per darla vinta a quest'ultimo in un modo assoluto, se o so è il criterio primo che ha ispirato l'autore. Pur meglio che, per tal cosa raggiungere, Ferrari non ci abbia dato le tirate filosofiche (buone né libri, ma noiose sulla scena) e abbia lasciato da un canto tutta la farsigia di scene ad effetto che avrebbe facilmente potuto cavare, accontentandosi invece di naturali artifici e riuscendo a formare un bell'assimile che piace e, ciò che è più, diverte. E dond'è questa una di quelle commedie e leggiere, ma pur buone, ch'hanno per iscopo fotografare (notisi il valore dei termini) le fasi della vita presente, mostrando le sue virtù ed i suoi vizii, il suo diritto ed il suo rovescio. Di più, co' tesori di buon spirto, rinarchevolissimi in Ferrari, l'autore ha profuso a larghe mani l'ambiguità e la fluidezza; per così dire, del dialogo, e ciò può, in certo modo, servirgli di scusa se i caratteri non son a sufficienza chiariti e se il suo lavoro ha, nel complesso, non pochi difetti.

Secondo noi, dunque il *Giovine ufficiale* è una buona commedia e ci dispiace che poco numeroso fosse il pubblico ad applaudirla, tanto più che gli artisti di Compagnia Monti ne fecero un'accurata esecuzione.

Epperciò una lode prima di tutto al signor Fabbri, per l'eletto modo con cui disse il prologo, poi alla brava Zerri-Grassi, al Tellini al Giagnoni. Lo stesso per la signora Zucchi-Brauchi che si distinse anche nella farsa *l'Amore dell'arte* la quale non è punto cattiva.

Herreros.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Mercoledì 29. *Odetta di Sardou* (replica a richiesta).

Giovedì 30. *La salra e Parini*, di Ferrari.

Venerdì 31. *Rabagias di Sardou* (serata del signor Belli-Bianca).

Sabato 1. **NELLA LOTTA** di **Pio Vittorio Ferrari**.

Domenica 2. *Serafina di Sardou*.

Lunedì 3. *Il maruo d'Ida* di Delacourt (serata d'onore della signora Jucchi Bracci).

Martedì 4. *Un brindisi* di Castelnovo.

Spettacolo d'opera. Non possiamo propriamente dar per certe le notizie che qui sotto pubblichiamo; però gli è molto probabile che, per le prossime feste pasquali, avremmo uno spettacolo d'opera serio sulle scene popolari del Minerva.

Sappiamo diffidati che l'Amministrazione di questo Teatro è in trattative con un impresario, il quale ha una compagnia lirica formata di buoni elementi. Essa presentemente, al Tosi-Borghesi di Ferrara, dà la *Favorita*, e ha già dato il *Trovatore*, con brillanti successi. Ci si dice inoltre che queste due opere le si darebbero anche da noi; e la scelta ci par plausibile essendoché esse appartengono a quella ristretta schiera di buoni spartiti italiani dove la tecnica dell'arte non immiserisce la melodia, che ha un carattere popolare, calcolatissimo per teatri di non alte esigenze.

Noi speriamo quindi che le trattative si combinino e che la nostra città abbia il piacere d'accogliere una schiera d'artisti, buoni interpreti di Donizetti e di Verdi, che procurino una dozzina di liete sere ai frequentatori del Teatro Minerva.

Ai proprietari di cavalle. Ieri è arrivato alla stazione equina di monta in Udine lo stallone *Quick Silver* 3° di razza Roadster. La tassa di monta è di 12 lire.

Atto di ringraziamento.

Al chiarissimo dott. Pietro Quaranta di Udine

Soddisfo ad un bisogno dell'animo esternandole pubblicamente i più sentiti ringraziamenti per avermi salvata la vita seriamente minacciata da gravissima e complicata infiammazione polmonare.

Se oggi mi trovo pienamente ristabilito, lo devo alla premurosa, intelligente e prudente cura che Ella con affetto di amico mi prodigò.

Colta massima stima e considerazione mi croda
Udine, 28 marzo 1882.
Obbl-g-mo
Leonardo Toniutti
di Montenaro.

Colta massima stima e considerazione mi croda

Udine, 28 marzo 1882.
Obbl-g-mo
Leonardo Toniutti
di Montenaro.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 27. Ieri il Crispi ed altri deputati siciliani sono partiti per Palermo per assistere alla commemorazione dei Vespri. Le informazioni delle Autorità siciliane assicurano che la commemorazione dei Vespri Siciliani passerà tranquillamente, però sarà entusiastica. Domani molti partono per la Sicilia. Il governo ha adottate tutte le possibili misure di precauzione. Ha rinforzati i presidi militari ed aumentato la forza di pubblica sicurezza.

Il *Fanfulla* dice essere prematura molte notizie che si fanno correre sui giornali intorno alla squadra permanente. Pare accreditato solamente che il Re la passerà in rivista nel mese di giugno nel golfo di Napoli, e che quest'anno le esercitazioni nella squadra di evoluzione avranno una importanza molto maggiore che negli anni scorsi.

Si assicura nuovamente da Roma che il Vaticano continua i suoi sforzi per impedire che la visita ai nostri Sovrani da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe abbia luogo in Roma. L'arcivescovo di Vienna è uno dei più attivi collaboratori del Nunziatino in questi sforzi. Avrà il cappello cardinalizio quanto prima, se i suoi sforzi riusciranno.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 26. Dispacci da Cherbourg e dall'Havre annunciano una grande burrasca.

Cairo, 26. La sessione della Camera venne chiusa. M. Bouud dà stasera un banchetto in onore della Camera.

Londra, 27. Il *Daily News* smentisce il convegno fra gli imperatori di Russia e d'Austria.

Pietroburgo, 27. Il giornale *Novoe Vremja* conferma che il Sultano visiterà lo Czar a Pietroburgo.

Madrid, 27. Si attendono i commissari inglesi per negoziare il trattato di commercio Anglo-Spagnolo.

Vienna, 27. Il *Fremdenblatt* vele nell'amichevolezza accoglienza fatta al granduca Vladimiro e alla granduchessa una nuova conferma dell'esistenza dei cordiali rapporti tra Vienna e Pietroburgo, una nuova garanzia per la pace internazionale. Contrariamente alla notizia che il granduca sia l'attore di proposte importanti e che sia specialmente incaricato di negoziare un convegno tra Francesco Giuseppe e lo Czar, il *Fremdenblatt* assicura formalmente che Vladimiro non è incaricato di alcuna speciale missione politica.

La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio colla Serbia, e la Camera dei Signori il progetto relativo al petrolio.

Bucarest, 27. Hassi da Costantinopoli: Nei circoli parlamentari si discutono formalmente le voci di un accordo speciale fra la Germania e la Turchia. I membri della missione tedesca non furono ricevuti in udienza intima dal sultano, che li ricevuto sempre accompagnati dal loro seguito.

Parigi, 27. È smentito che Fréy cinque sottoporrà alla commissione extra-parlamentare un progetto di organizzazione della Tunisia. Una lettera da S. S. smentisce assolutamente che esista in Bulgaria alcun fermento in favore dell'insurrezione dell'Erzegovina. Si smentisce pure che i russi ingrossino l'insurrezione.

Parigi, 27. (Camera dei deputati.) Freppel interroga sull'espulsione dei Benedettini di Solesmes. Goblet dice che il governo farà eseguire la legge. Approvati con 418 voti contro 73 un'ordine del giorno che approva le misure del governo per applicare i decreti sulle congregazioni.

DISPACCI DELLA SERA

Il viaggio di Garibaldi.

Messina, 27. Garibaldi è partito alle 5.12 per Catania e Palermo.

Messina, 27. Garibaldi prima di partire diede una lettera al Municipio, ringraziando la popolazione per l'accoglienza ricevuta.

Catania, 27. Garibaldi è partito alle ore 10 salutato dalle autorità e dalla folla.

Palermo, 27. Oggi è partito il granduca Nicola Costantino di Russia.

Caltanissetta, 28. ore 1,45 ant. Garibaldi passò dalla stazione. Molta folla acclamante.

Girgenti, 28. Garibaldi passò stasera notte alle 3,30, salutato dall'Autorità e dalla popolazione.

Palermo, 28. I pressi della stazione sono gremi di folta. La Società operaia e politica sono schierate lungo la via Lincoln. La Rappresentanza municipale e l'Associazione dei Mille attendono il generale entro la stazione assieme a molti deputati e senatori. Da un telegramma giunto al sindaco, rilevansi che Garibaldi non giungerà a Palermo prima delle ore 8.

Palermo, 28. ore 4,30 ant. Città animata. Una dimostrazione con bandiere e musica percorre le vie al grido di *Viva Garibaldi*. Moltissima gente avviata alla stazione.

Palermo, 28. ore 8,40. È giunto il treno portante Garibaldi.

Il Prefetto, il Sindaco, senatori e deputati e le Rappresentanze delle Associazioni dei Mille e del 1849 lo riceveranno.

Al primo scoppio di applausi successe un rispettoso silenzio da parte dell'enorme folla.

Lungo il tragitto dalla stazione alla casina del Sindaco dove alloggia Garibaldi, il contegno della popolazione fu ammirabile.

Il Sindaco affacciò alla terrazza della casina e ringraziò la popolazione a nome del Generale, il quale gli disse: *Il popolo di Palermo mai come adesso era stato mostrato nubile*.

Le 74 associazioni politiche e operaie che precedettero la carrozza di Garibaldi, ritornarono indi in città, ove si sciolsero.

Londra, 27. (Camera dei lordi.) Delewar annuncia che presenterà dopo Pasqua una petizione dei nazionali inglesi a Sfax sollecitante un'indennità in seguito alle perdite subite in causa dell'occupazione francese.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senate del Regno.

Seduta del 28.

Si procede alla votazione segreta del progetto per l'abolizione dei diritti di erbario e pastore nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine.

Interpellanza di Brioschi al ministro delle finanze circa l'organizzazione degli uffici tecnici di finanza.

Brioschi accenna alla necessità di provvedere gli uffici tecnici di finanza di un buon personale scientifico tecnico. Domanda se il ministro delle finanze crede di potere *mutu-proprio* creare degli ingegneri e quali modificazioni il ministro intenda introdurre nel decreto del marzo 1881 per tutelare i diritti dei giovani investiti di regolare grado accademico e per confermarlo colle leggi vigenti sulla pubblica istruzione.

Cremone associasi alla interpellanza Brioschi.

Magliani dice che l'utilità degli istituti tecnici di finanza è universalmente conosciuta. Dimostra la convenienza della fusione del personale tecnico degli uffici del censimento e del macinato. La Camera mediante il voto sul bilancio ha implicitamente approvato il nuovo ruolo organico sulla doppia base di tale fusione.

Comincia che quando trattasi di applicare normalmente il nuovo ruolo bisogna non prescindere da norme fisse. Quando pertanto si tratti dell'applicazione del nuovo organico degli uffici tecnici, non saranno ammessi agli esami che i giovani muniti di regolare diploma. Ricorda che nella applicazione transitoria del nuovo ruolo furono assunti anche impiegati non muniti di regolare diploma per causa d'anzianità, di servizi resi etc. Ciò è conforme alle nostre consuetudini amministrative.

Lo stesso criterio che per gli uffici tecnici adoperossi allora della prima organizzazione degli uffici dei canali Cavour. Questo sistema è suffragato anche dall'equità. Indica il modo preciso in cui si è applicato il decreto organico del marzo 1881. Nella applicazione del ruolo ed anche negli aumenti di stipendio ebbe principale riguardo gli ingegneri del macinato in confronto degli impiegati del censimento, quantunque assai più anziani. R potrebbe non distinguere i tecnici derivanti dal censimento dai tecnici derivanti dal macinato, due classi distinte. R potrebbe non trattarsi che di una applicazione transitoria. Ordinerà quindi innanzi che i posti d'ingegneri negli uffici tecnici provinciali si riservino a coloro che troveranno muniti di laurea e vissuto il concorso.

Stesso criterio che per gli uffici tecnici adoperossi allora della prima organizzazione degli uffici dei canali Cavour. Questo sistema è suffragato anche dall'equità. Indica il modo preciso in cui si è applicato il decreto organico del marzo 1881. Nella applicazione del ruolo ed anche negli aumenti di stipendio ebbe principale riguardo gli ingegneri del macinato in confronto degli impiegati del censimento, quantunque assai più anziani. R potrebbe non distinguere i tecnici derivanti dal censimento dai tecnici derivanti dal macinato, due classi distinte. R potrebbe non trattarsi che di una applicazione transitoria. Ordinerà quindi innanzi che i posti d'ingegneri negli uffici tecnici provinciali si riservino a coloro che troveranno muniti di laurea e vissuto il concorso.

Stesso criterio che per gli uffici tecnici adoperossi allora della prima organizzazione degli uffici dei canali Cavour. Questo sistema è suffragato anche dall'equità. Indica il modo preciso in cui si è applicato il decreto organico del marzo 1881. Nella applicazione del ruolo ed anche negli aumenti di stipendio ebbe principale riguardo gli ingegneri del macinato in confronto degli impiegati del censimento, quantunque assai più anziani. R potrebbe non distinguere i tecnici derivanti dal censimento dai tecnici derivanti dal macinato, due classi distinte. R potrebbe non trattarsi che di una applicazione transitoria. Ordinerà quindi innanzi che i posti d'ingegneri negli uffici tecnici provinciali si riservino a coloro che troveranno muniti di laurea e vissuto il concorso.

Stesso criterio che per gli uffici tecnici adoperossi allora della prima organizzazione degli uffici dei canali Cavour. Questo sistema è suffragato anche dall'equità. Indica il modo preciso in cui si è applicato il decreto organico del marzo 1881. Nella applicazione del ruolo ed anche negli aumenti di stipendio ebbe principale riguardo gli ingegneri del macinato in confronto degli impiegati del censimento, quantunque assai più anziani. R potrebbe non distinguere i tecnici derivanti dal censimento dai tecnici derivanti dal macinato, due classi distinte. R potrebbe non trattarsi che di una applicazione transitoria. Ordinerà quindi innanzi che i posti d'ingegneri negli uffici tecnici provinciali si riservino a coloro che troveranno muniti di laurea e vissuto il concorso.

Stesso criterio che per gli uffici tecnici adoperossi allora della prima organizzazione degli uffici dei canali Cavour. Questo sistema è suffragato anche dall'equità. Indica il modo preciso in cui si è applicato il decreto organico del marzo 1881. Nella applicazione del ruolo ed anche negli aumenti di stipendio ebbe principale riguardo gli ingegneri del macinato in confronto degli impiegati del censimento, quantunque assai più anziani. R potrebbe non distinguere i tecnici derivanti dal censimento dai tecnici derivanti dal macinato, due classi distinte. R potrebbe non trattarsi che di una applicazione transitoria. Ordinerà quindi innanzi che i posti d'ingegneri negli uffici tecnici provinciali si riservino a coloro che troveranno muniti di laurea e vissuto il concorso.

Stesso criterio che per gli uffici tecnici adoperossi allora della prima organizzazione degli uffici dei canali Cavour. Questo sistema è suffragato anche dall'equità. Indica il modo preciso in cui si è applicato il decreto organico del marzo 1881. Nella applicazione del ruolo ed anche negli aumenti di stipendio ebbe principale riguardo gli ingegneri del macinato in confronto degli impiegati del censimento, quantunque assai più anziani. R potrebbe non distinguere i tecnici derivanti dal censimento dai tecnici derivanti dal macinato, due classi distinte. R potrebbe non trattarsi che di una applicazione transitoria. Ordinerà quindi innanzi che i posti d'ingegneri negli uffici tecnici provinciali si riservino a coloro che troveranno muniti di laurea e vissuto il concorso.

Stesso criterio che per gli uffici tecnici adoperossi allora della prima organizzazione degli uffici dei canali Cavour. Questo sistema è suffragato anche dall'equità. Indica il modo preciso in cui si è applicato il decreto organico del marzo 1881. Nella applicazione del ruolo ed anche negli aumenti di stipendio ebbe principale riguardo gli ingegneri del macinato in confronto degli impiegati del censimento, quantunque assai più anziani. R potrebbe non distinguere i tecnici derivanti dal censimento dai tecnici derivanti dal macinato, due classi distinte. R potrebbe non trattarsi che di una applicazione transitoria. Ordinerà quindi innanzi che i posti d'ingegneri negli uffici tecnici provinciali si riservino a coloro che troveranno muniti di laurea e vissuto il concorso.

Stesso criterio che per gli uffici tecnici adoperossi allora della prima organizzazione degli uffici dei canali Cavour. Questo sistema è suffragato anche dall'equità. Indica il modo preciso in cui si è applicato il decreto organico del marzo 1881. Nella applicazione del ruolo ed anche negli aumenti di stipendio ebbe principale riguardo gli ingegneri del macinato in confronto degli impiegati del censimento, quantunque assai più anziani. R potrebbe non distinguere i tecnici derivanti dal censimento

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.		ore 4.30 aut.	diretto	ore 7.34 aut.	
• 6.10 aut.	omnib.	• 9.30 aut.		• 5.50 aut.	omnib.	• 10.10 aut.	
• 9.28 aut.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 aut.	omnib.	• 2.25 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 aut.	
DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.		ore 6.28 aut.	omnib.	ore 9.10 aut.	
• 7.45 aut.	diretto	• 9.45 aut.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 aut.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.		ore 6.00 aut.	misto	ore 9.05 aut.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 aut.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 6.47 pom.	omnib.	• 12.31 aut.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 aut.	misto	• 7.35 aut.		• 9.00 aut.	omnib.	• 12.35 aut.	

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valentisz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D^o Zanier Sacucin.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza parghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stiticchezze, catarro, flautosità, agressività, acidezza, flemma, mause, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza; diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori diabeti, congestioni, nervose, infiammazioni, melanconia, debolezze, infiammazione, astenia, anemia, clorosi, febbre, mialgia e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Rettroto di 160,000 cure compresive quelle di molti medici, del duca Plunkow e della marchesa di Brélin ecc.

Cura N. 60. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun inconveniente della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentirmi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel, in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e naufragio.

Cura N. 40.260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98.614. — Da anni soffro di mancanza d'appetito, cattive digestioni, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peylet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Compari, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha ristorato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In setole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 10; 3 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale, Cassa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Favari, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varasci Villa Santina P. Morocutti.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore Giannetto dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendansi in UDINE alle farmacie A. Fabris, Alessi, Comessatti, Minisini, in FONZASO Bonsempiente.

Antica Fonte di Pejo

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura farruginea a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomachi più deboli.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciate — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI

CONTRO

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il recupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle Malattie secrete.

Rivolgersi all'autore.

Milano — Prof. E. SINGER, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 3.50 — contro Vaglia o Francobolli.

— Si spedisce con segretezza —

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega de mesi a crescere, e comincia verso le tempie, all'occidente, estendendosi in ultimo verso le fronte dove sgorgano mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capitularum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesco Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Polonoli Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Gioriale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 28

Una Scoperta Prodigiosa

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E D SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola e in generali tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Stromosa. Quello di sapore grato è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 marzo vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
3 aprile vap. NORD-AMERJCA	3. cl. fr. 180
12 aprile vap. FRANCE	3. el. fr. 180
22 aprile vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180

PER BIO JANEIRO (BRASILE)

22 marzo vap. COLOMBO	3. cl. fr. 155
27 marzo vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
1 maggio Partenza straordinaria	3. cl. fr. 150

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculiare per il primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiariimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.